

Karl Marx

Il decreto di Lord Canning e la proprietà fondiaria in India

«New-York Daily Tribune» n. 5344
7 giugno 1858^a

Il decreto di Lord Canning relativo all'Oudh ha riaperto la discussione sulla proprietà fondiaria in India, un argomento che in tempi passati è stato oggetto di numerose controversie e divergenze di opinione, nonché di malintesi che avrebbero provocato – così si sostiene – gravissimi errori pratici nell'amministrazione delle regioni indiane direttamente sottoposte al dominio britannico. In questa controversia il punto centrale riguarda la precisa collocazione da assegnare ai cosiddetti zamindar, talukdar o sirdar¹ nel sistema economico dell'India. Vanno considerati proprietari terrieri o semplici collettori di imposte?

C'è accordo sul fatto che in India, così come nella maggior parte dei paesi asiatici, il proprietario delle terre sia in ultima analisi lo Stato; tuttavia, nella suddetta controversia un partito sostiene che si debba vedere nel governo un proprietario che affitti le terre ai coltivatori, mentre l'altro partito ritiene che in India la terra sia sostanzialmente proprietà privata, così come avviene in tanti altri paesi: la presunta titolarità della proprietà fondiaria da parte del governo discenderebbe unicamente dalla nominale proprietà del sovrano, teoricamente riconosciuta in ogni paese secondo il diritto feudale, seguendo norme accettate ovunque lo Stato abbia il potere di riscuotere le imposte fondiarie badando solo alle proprie esigenze, ossia non tenendo in considerazione – tranne che per motivazioni politiche – la convenienza dei proprietari.

Ammettendo però che le terre dell'India siano proprietà privata, detenute in forza di un titolo di possesso privato tanto valido e solido quanto in altri paesi, chi ne sarebbero i reali proprietari? Esistono due gruppi per i quali si rivendica questo status. Il primo è la classe degli zamindar e dei talukdar, che occuperebbero una posizione analoga a quella della nobiltà terriera e della gentry^b in Europa; che sarebbero gli effettivi proprietari della terra, soggetti a una determinata

^a Scritto il 25 maggio. — ^b piccola nobiltà, signorotti di campagna